



LA MOSTRA Lacqua: l'arte come unguento per curare ferite e cicatrici

Inaugurata alla Eotw Gallery di Lodi la personale dell'artista che trasmette con l'argilla un messaggio di "guarigione" «da dolore e sofferenze»

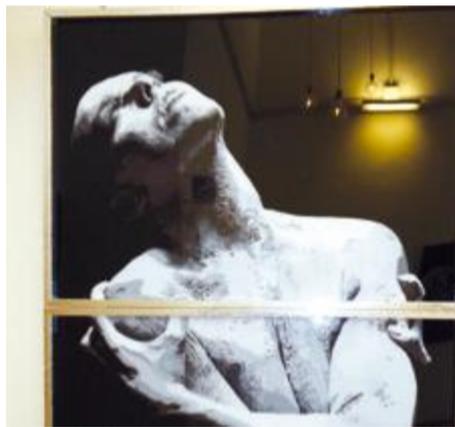
CESARE RIZZI

Un grido di dolore, di sofferenza, ma anche un messaggio di speranza e di amore per l'arte. L'ironia e le risate di Scimon, che ha inaugurato la Eotw Gallery lo scorso 12 luglio, hanno lasciato spazio da venerdì alle *Profonde cicatrici* di Mauro Lacqua, pittore milanese trapiantato a San Genesio ed Uniti (Pavia) e autore di una personale dal grande impatto. Le muse ispiratrici (una è presente anche al vernissage, la ballerina e acrobata Diana Verona) sono donne ricoperte d'argilla: proprio l'argilla sul corpo di queste fanciulle nel momento in cui si solidifica crea pieghe e crepe, le cicatrici che fanno da punto fermo nella poetica di Lacqua, ferite dell'anima talmente profonde che finiscono per manifestarsi anche sul corpo. L'artista le esprime dipingendo su retro di vetro raggiungendo la pro-

pria massima espressione ne *Il risveglio di Diana*, composizione di sei lastre che un occhio poco attento può giudicare al primo impatto una fotografia tanto è curato ogni dettaglio. Una caratteristica comune a tutte le nove opere (realizzate tra il 2014 e il 2015) è rappresentata anche dai grigi lunari come scelta unica dal punto di vista cromatico: «Cosa c'è di più bello di una donna illuminata dalla luce della luna?» spiega lo stesso Lacqua. «L'artista fa uso di una tecnica nuova, quasi unica nel proprio genere: utilizza un forte simbolismo, incastonato a metà fra la fotografia reinterpretata e la composizione materica» è il pensiero del critico Alessandro Rizzi, presente al vernissage.

Il pittore, figlio d'arte e pure papà di una giovane artista (la madre Carla e la figlia Sara vantano esperienze nel mondo della poesia), fino al 2008 utilizzava fondi di caffè per esprimere la propria poetica attra-

MASCHERE
Sopra il titolo Mauro Lacqua con Eddy Ratti, e a fianco con Diana Verona, a destra un'opera



verso quadri materici, poi è passato al vetro. Il messaggio espresso dalle proprie opere è rimasto il medesimo: «Le cicatrici, il dolore, la sofferenza sono il filo conduttore della mia esistenza: l'arte è il mio unguento». Nella Eotw Gallery allestita dal manager di Emotions of the world, Eddy Ratti, solo un'opera non presenta un soggetto femminile: è *Prosopeon*, "maschera" in greco, autoritratto in cui il pittore viene raffigurato urlante. «A volte i dolori interiori gridano fino a manifestarsi anche nell'acustica: l'urlo è il modo di esprimersi, di liberarsene». E proprio un urlo chiude l'intervento di Mauro Lacqua nel vernissage, a esprimere appieno quanto in anni di lavoro e di sperimentazione tecnica ha dipinto sul vetro.

PROFONDE CICATRICI Mostra di Mauro Lacqua

Eotw Gallery, via Fanfulla 3, Lodi.
Lunedì-domenica dalle 10 alle 20
(fino al 5 agosto)

GIOVEDÌ A CASALE

UN GRAN FINALE CON LE MUSICHE DI WOODY ALLEN

Un viaggio nelle colonne sonore dei film di Woody Allen sotto la Torre Pusterla, simbolo di Casalpuusterlengo. Si conclude giovedì la rassegna "Ogni giovedì l'estate è a Casale" organizzata da amministrazione con l'Unione commercianti del Basso Lodigiano e Confartigianato. In programma (alle 21,15) un concerto dei "Spotlight on Woody Allen" un quartetto che propone melodie tratte dalle colonne sonore dei film di Woody Allen, regista che mostra una passione per la musica afroamericana degli anni trenta e quaranta.

SPINO D'ADDA

L'area Welko offre il bis con Pucci e Gnocchi



RISATE Gene Gnocchi

L'energia dei Timodà, l'irriverenza di Gene Gnocchi e l'estro di Pucci. Un mix decisamente fortunato a giudicare dalle presenze all'area Welko di Spino d'Adda, dove giovedì sera si sono accalcate più di mille persone, che gratuitamente hanno potuto godersi lo spettacolo. Incipit musicale, con i successi dei Modà, cantati dalla cover band dei Timodà, che hanno proposto brani come *Gioia*, *La Notte*, *Come un Pittore*, *Arriverà*. Ma si sono cimentati anche con il loro altro nome, Riflesso, gruppo specializzato nei grandi successi italiani e non. Ecco allora brani come *Fatti avanti amore* di Nek, *Qualcosa di grande* dei Luna Pop, *Angelina* di Cesare Cremonini e tante hit.

Un buon assaggio per preparare il palato all'esibizione dei mostri sacri della comicità. A cominciare da Gene Gnocchi, che ha guadagnato la notorietà sul piccolo schermo, in *Mai dire gol*, oggi autore del rompicollone sulla Gazzetta. È salito sul palco con il suo inconfondibile vestiario vintage, abbinato a un'improbabile parrucca biondo platino. Ha solleticato la curiosità del pubblico con siparietti grotteschi, poi si è cimentato in canzoni dai titoli impronunciabili, quindi si è lasciato andare a gag, senza disdegnare battute al vetriolo dalle quali non si è salvato nemmeno il sindaco di Spino d'Adda. Non che le frecciate al Comune siano mancate, anche quando il microfono è passato a Pucci, al secolo Andrea Baccan, che - come tanti - è rimasto imprigionato tra cavalcavia e svincoli della Paullese per giungere all'Area Welko. «È facile - ha ironizzato - arrivare a Spino d'Adda con il navigatore, perché ci sono tutti questi ponti nuovi. A un certo punto è il navigatore che si rivolge a te disperato: "Ascolta mi sono perso, dove dobbiamo andare?". Alla fine io sono arrivato, so che altri stanno ancora cercando l'uscita». Il resto della serata è un pescare dal collaudato repertorio dello showman, magari già visto, ma che ha mietuto un assoluto consenso. Un bel successo anche per la direzione artistica di Gianluca Feola, che ha inaugurato il cartellone di spettacoli l'anno scorso a Spino e questa volta ha concesso il bis con altri personaggi di fama. In attesa di scoprire la sorpresa del 2016.

Emiliano Cuti

LODI AL SOLE ■ LA BAND TRIBUTO DEL PERSONAGGIO DISNEY

In piazza la "Violetta mania"

Una serata che, c'è da crederlo, bambini e ragazzi di Lodi stenteranno a dimenticare, quella di venerdì scorso. Per molti di loro, infatti, assistere a un concerto dei Violetta Mania, in piazza della Vittoria, è stato un po' come assistere a un concerto reale della *teen idol* Violetta, il celebre personaggio dell'adolescente canterina lanciato dalla Disney. La sua storia, quella a cui i bambini e i preadolescenti di tutto il mondo si sono appassionati, è quella di una giovanissima cantante, che con le sue canzoni e le sue avventure sentimentali e familiari racconta e dà voce ai mille tormenti dei suoi coetanei: le prime incomprensioni in famiglia, la fatica della crescita, lo sforzo di smettere di essere bambini per provare a disegnare i tratti dell'adulto che si sarà breve. Così, con queste storie



semplici la Disney ha creato, un fenomeno di massa che bambini lodigiani hanno mostrato di conoscere bene, cantando a squarciagola (spesso, come nel caso della celebre *Podemos*, in spagnolo) e mimando le coreografie del gruppo Violetta Mania. Alla fine della serata, i ra-

RASSEGNA
A destra lo spettacolo dei Violetta Mania, a sinistra Vittorio Vaccaro alla Gerundia



gazzi stessi sono stati chiamati sul palco per salutare il loro idolo (sempre in una versione cover) e cantare tutti insieme la versione italiana della canzone portante della colonna sonora di *Frozen*. Di tutt'altro tenore, invece, la serata di venerdì all'accademia Gerundia

dove è andato in scena lo spettacolo comico di Vittorio Vaccaro, inserito nella sezione "cabaret della rassegna. Un pezzo di bravura dell'attore lodigiano che ha dimostrato anche innate qualità comiche oltre a quelle drammatiche già conosciute.

Luc. Gr.